vinetur

Due produttori indiani di liquori citano in giudizio il regolatore alimentare sulle regole degli aromi

I casi contestano la posizione della FSSAI secondo cui i distillati con aromi aggiunti di rum o whisky non possono essere venduti semplicemente come rum o whisky.

giovedì 6 agosto 2026



Due produttori indiani di liquori si sono rivolti ai tribunali contro il regolatore alimentare del Paese in una disputa su come rum e whisky possano essere aromatizzati ed etichettati, ampliando una battaglia regolatoria che potrebbe costringere alcuni prodotti a essere riformulati o venduti con nomi diversi.

United Spirits, la società di distillati controllata da Diageo, ha presentato il 1° agosto un ricorso presso l'Alta Corte di Bombay contestando un ordine della Food Safety and Standards Authority of India, o FSSAI, legato al McDowell's No. 1 Rum prodotto nel suo impianto di Baramati. Associated Alcohol & Breweries ha presentato un ricorso separato il 31 luglio all'Alta Corte del Madhya Pradesh contro un avviso che riguarda Central Province Whisky e la produzione su contratto di McDowell's No. 1 Celebration Matured XXX Rum, secondo i resoconti pubblicati il 5 agosto da Economic Times-PTI e The Times of India.

I casi non equivalgono a sentenze e non è stata emessa alcuna decisione sulla questione regolatoria di fondo. La controversia immediata riguarda se i produttori possano aggiungere aromi che riproducono il gusto e il profumo standard della bevanda stessa, come aroma di rum nel rum o aroma di whisky nel whisky, e continuare a vendere il prodotto come rum o whisky in base alle norme alimentari indiane.

In una comunicazione regolatoria, United Spirits ha affermato di aver contestato l'ordine della FSSAI del 29 giugno relativo alla vendita di un prodotto realizzato nella sua unità di Baramati. La società ha detto che l'obiezione del regolatore era basata sull'etichettatura e che, dopo aver ricevuto consulenza legale, ritiene che le indicazioni sulle etichette siano conformi all'attuale quadro giuridico e regolatorio indiano e rispecchino una pratica di lunga data del settore.

United Spirits ha anche affermato che, finora, l'ordine non ha causato alcun impatto operativo o finanziario materiale. La società non ha rivelato i volumi di vendita, le scorte o la produzione interessati dal caso.

La petizione di Associated Alcohol & Breweries è stata depositata presso l'Alta Corte del Madhya Pradesh dopo che il regolatore ha emesso il suo avviso. Secondo i resoconti pubblicati, il caso era fissato per un'udienza davanti alla sezione di Indore.

Il contenzioso segue una più ampia azione di controllo della FSSAI contro i produttori di alcolici. Il 10 luglio, il regolatore ha detto di aver emesso avvisi ai produttori di bevande alcoliche per presunte violazioni del Food Safety and Standards (Alcoholic Beverages) Regulations, 2018, inclusi quello che ha descritto come l'uso non autorizzato di aromi aggiunti e il mancato rispetto delle indicazioni sull'età. In quella fase, il regolatore non ha identificato pubblicamente le società o gli impianti coinvolti.

La FSSAI ha poi chiarito la sua posizione e indicato diverse unità. Ha detto che era stato emesso un avviso allo stabilimento di Baramati di United Spirits, che produce McDowell's No. 1 Rum. Ha inoltre indicato uno stabilimento di United Spirits nel Madhya Pradesh che produce Antiquity Blue Whisky e Royal Challenge Whisky, oltre a un'unità di INBREW Beverages nel Madhya Pradesh per Bagpiper Deluxe Whisky e Old Cask Deluxe XXX Rum. Associated Alcohol & Breweries è stata identificata in relazione a Central Province Whisky e alla sua produzione su contratto di McDowell's No. 1 Celebration Matured XXX Rum.

Il regolatore ha affermato che non esiste un divieto generale degli agenti aromatizzanti nelle bevande alcoliche. La sua posizione, tuttavia, è che i produttori non possano aggiungere l'aroma della bevanda standardizzata stessa e continuare a commercializzare il prodotto come se il suo carattere derivasse naturalmente dal processo produttivo. In dichiarazioni pubbliche, la FSSAI ha detto che gusto e aroma di rum e whisky dovrebbero derivare dagli ingredienti utilizzati e dalla fermentazione, distillazione e invecchiamento.

Secondo il regolatore, le ispezioni hanno rilevato casi in cui è stato usato alcol neutro con scarso carattere intrinseco e sono poi stati aggiunti agenti aromatizzanti per riprodurre il profilo atteso del rum o del whisky. La FSSAI ha affermato che i prodotti realizzati in questo modo dovrebbero invece essere etichettati come "rum-flavored spirit" o "whisky-flavored spirit", anziché essere venduti semplicemente come rum o whisky. Ha inoltre detto che i prodotti testati erano stati classificati come "substandard" ai sensi del Food Safety and Standards Act.

Questa interpretazione conta in un mercato in cui i marchi affermati si affidano a etichette e nomi di categoria familiari. Se la lettura delle norme da parte del regolatore venisse confermata, alcuni prodotti oggi venduti come rum o whisky potrebbero dover cambiare formulazione, dicitura in etichetta o entrambe. Ciò potrebbe influire sul posizionamento dei distillati a basso prezzo e di largo consumo, compresi i prodotti realizzati tramite accordi di produzione su contratto.

Per United Spirits, il ricorso aggiunge un fronte legale a una questione regolatoria che ha già attirato l'attenzione per le dimensioni dell'azienda nel mercato indiano dei distillati e per il suo legame con Diageo, il gruppo britannico multinazionale delle bevande. Il caso di Baramati, come descritto dalla società, riguarda un solo prodotto. Ma i commenti pubblici della FSSAI chiariscono che il regolatore considera la questione più ampia di una singola etichetta.

Il caso di Associated Alcohol & Breweries suggerisce che la disputa non si limita a un solo produttore o a un solo sito produttivo. La contestazione della società evidenzia anche la complessità della produzione indiana di distillati, dove la produzione su contratto è comune e una singola interpretazione regolatoria può incidere sia sui proprietari dei marchi sia sugli imbottigliatori terzi.

Anche i gruppi di settore sono intervenuti nel dibattito. La Confederation of Indian Alcoholic Beverage Companies e la International Spirits & Wines Association of India hanno preso in carico la questione con la FSSAI, secondo i resoconti pubblicati, mentre i produttori cercano chiarezza su come le norme debbano essere applicate.

Le contestazioni giudiziarie portano ora quel dibattito davanti a due alte corti contemporaneamente, una a Mumbai e una nel Madhya Pradesh, mentre il regolatore continua a difendere la propria posizione secondo cui gli aromi non possono essere usati per ricreare il profilo naturale di un distillato standardizzato e continuare a essere presentati ai consumatori come rum o whisky ordinari.